

L'intervista

Giuseppe Cioffi

Il magistrato: fatti distorti Io nell'albergo per altre ragioni

«Sono andato in quell'albergo il giorno dopo la convention e ho incontrato per caso alcune persone che conosco, in particolare due commercialisti e un cardiologo. La foto è stata scattata in quel momento. Se alle pareti c'erano gli stemmi di Forza Italia è perché probabilmente li avranno rimossi con ritardo». Giuseppe Cioffi, il giudice di Napoli Nord e presidente del collegio che dovrà giudicare i fratelli del senatore uscente di Forza Italia Luigi Cesaro (ricandidato), è finito nella bufera per la sua presunta partecipazione proprio a una convention di Forza Italia. «Mi riservo le valutazioni, il caso non può lasciarmi indifferente», fa sapere la presidente del tribunale di Napoli Nord, Elisabetta Garzo. E anche la giunta distrettuale dell'Anm svolgerà accertamenti.

Dottor Cioffi, un'astensione non sarebbe stata più opportuna?

«I fatti sono stati distorti in modo volgare e disgustoso. Non ho partecipato alla convention di Forza Italia e quella foto è stata scattata il giorno successivo, mentre mi trovavo nell'albergo per motivi privati che non hanno in alcun modo a che vedere

con la politica».

Ma Forza Italia è sullo sfondo del processo. Secondo la Direzione distrettuale antimafia, nella vicenda in cui sono coinvolti i fratelli Cesaro emergono pressioni fatte da Luigi, senatore uscente di FI, in qualità di politico e parlamentare. Lui stesso è indagato per minacce aggravate dalle finalità mafiose.

«Il processo, che riguarda vicende gravissime, è arrivato sulla mia scrivania due mesi e mezzo dopo quello scatto. E gli imputati non sono politici».

Alcune sue fotografie in compagnia di esponenti di Forza Italia sono circolate su Internet. Non lo trova quantomeno incauto?

«Sono stato a lungo consulente della commissione parlamentare Antimafia e come tale ho conosciuto politici che ne hanno fatto parte, di diversi credo. Alcuni sono diventati miei amici».

Dunque nessun imbarazzo per quello scatto che sta suscitando tante polemiche?

«La foto non dice ciò che è veramente accaduto. È stata estrapolata per attaccare me e la magistratura».

Titti Beneduce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

